

Poviglio... news

Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla - Chiesa di POGGIO
Unità Pastorale di Casalpò - Enzola - Fodico - S. Sisto - S. Stefano
Via don Pasquino Borghi 1 - 42028 Poviglio RE - Tel. 0522.969266 - Sito Parrocchia:
www.vitaparrpov.altervista.org - e-mail: parrocchiapoviglio@gmail.com - dongiuseppelusuardi@gmail.com



Adorazione Eucaristica “estate”: solo Sabato ore 9-11.30 e 17.00-18.15

Santuario B.V. Maria di OLMO Giovedì 13 settembre – ore 21

Processione e S. Messa

**Anima
Zona Pastorale
Poviglio**



Catechismo 2018-2019
Festa di inizio: domenica 7 ottobre

2 elementare: da gennaio 2019
3/4 elementare: domenica ore 10
5 elementare: sabato 14.30
1 media: mercoledì 18.30
2 media venerdì 18.30
3 media: martedì, mercoledì, venerdì 18.30
Piccolo coro (II elem-3 media): sabato 14.30





Sussidio PAROLA DI DIO di Settembre/ottobre ... per TUTTI
Negli espositori in fondo alla Chiesa... e lascia il tuo contributo

SITO PARROCCHIA
www.vitaparrpov.altervista.org
per tante altre notizie

Centro Ascolto Caritas Poviglio

Ha bisogno SEMPRE di generi di prima necessità a lunga conservazione come Latte, olio, zucchero, riso, farina, tonno, cibi confezionati

Oratorio/Bar Poviglio
Aperto ogni giorno (NO lunedì sera)
ore 16.00-19.15 e 20.30-22.45
Domenica anche ore 8.45-12.30

Prenotazione
Campo calcio sintetico
Tel. 327.3050718
348.0377716

LOURDES 2018: un grande grazie a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito all'esperienza di più di 100 giovani dell'Emilia Romagna



Il dentifricio giovani al pellegrinaggio a Lourdes: agosto 2018

Sul treno del ritorno i coordinatori del progetto giovani avevano preso gli spazzolini per lavare i denti dopo cena, ma l'operazione non sarebbe stata così immediata come la si potrebbe immaginare. La testa, come per tutti, era piena di mille fotografie, mentre muscoli, occhi e nervi gridavano a gran voce l'impegno speso nei giorni precedenti. C'erano stati i giorni dell'organizzazione, giorni di ferie investiti insieme al resto dell'équipe del pellegrinaggio: i telefoni che scottavano di giorno e di sera, i tavoli pieni di fogli e di colori. C'erano i tranquilli selfie riminesi, la sera prima della partenza, serena pausa romagnola prima dell'avventura vera. E poi l'agitarsi scomodo e costoso di quel treno che regala emozioni uniche, i visi dei ragazzi ritrovati e gli atteggiamenti inappropriati di quelli che non avevano la minima idea dell'esperienza che li attendeva. E ancora una volta la sorpresa della disponibilità naturale ed immediata di ragazze e ragazzi che magari in casa non muovono un dito, ma che qui mettono i guanti e sanno manovrare lo spazzolone come lo smartphone. Di stupore in stupore c'era l'empatia istantanea coi tutor dei ragazzi, anche con quegli scout mai visti prima. C'erano le formazioni con le mongolfiere dove caricare solo ciò che è più caro e il vaso, segno trasparente della nostra vita da riempire con ciò che è veramente importante, birra compresa. C'era quella domanda sconcertata colta nel buio alle fontane "Ma TU vai a confessarti?" e la risposta serena e sicura: un tuffo al cuore per chi aveva riconosciuto quelle voci. Tutto era stato racchiuso nella spiga consegnata la sera precedente, come una dotazione di potenzialità regalata dal Padre a ciascuno: tanti semi da far germogliare "come lui ci dirà". E da tutto questo ecco nascere i sorrisi sinceri, perché una organizzazione, per quanto accurata e completa, è efficace solo se ciascuno ci mette del suo. Sorrisi e anche risate (perché no?) di servizi scambiati tra chi ha la salute e chi no, tra chi ha la fede e chi no, sorrisi di persone che vicendevolmente si regalano vita. **Vita.** Anche la vita che ci ha lasciato. Nella testa c'era anche quella. Solo poche ore prima erano stati chiamati alla 914 e la scena era proprio quella della "pietà", una impressione alla quale avrebbe dato voce don Giuseppe nei giorni seguenti, col corpo abbandonato della amica carissima tra le braccia generose che da anni la accoglievano. E che non volevano staccarsi da lei. La Bellezza è anche questo amore che non finisce, forte come la morte e forte come la mamma sempre presente. E bello. Bello come i gesti di tenerezza scambiati e incredibili in quella atmosfera sospesa nell'immenso dolore del distacco. Ma la vita voleva entrare anche nello scomparto dei coordinatori, ed aprì la porta proprio in quel momento. Era il primo di tanti ragazzi e ragazze che venivano a raccontarsi e a chiedere. Quella sera passò così: col dentifricio in una mano e il pacchetto dei fazzoletti da offrire nell'altra, perché quando ci è dato di guardare alla nostra vita con sincerità, si intuisce la Verità che portiamo. Ed è una libertà infinita che lascia senza fiato. Andarono a lavarsi i denti all'una del mattino successivo. E si dissero che ne era valsa la pena, che erano dei privilegiati, che al coordinamento una presenza adulta doveva continuare accanto a quella indispensabile dei giovani. Buona notte, per ora. Al prossimo treno. (A.Torelli)